E. Cerutti – D. Oberti
Le scienze del corpo umano
Anatomia, fisiologia e igiene
PER ODONTOTECNICI E OTTICI

Fragilità capillare e vene varicose

La **fragilità capillare** si manifesta soprattutto nelle donne e negli anziani. Spesso trascurata, in realtà può essere il sintomo di una patologia del flusso sanguigno nel circolo venoso. Il problema può essere risolto (in 3-6 mesi) con l'iniezione nei capillari di un farmaco sclerosante, che provoca un'infiammazione vasale tale da causare la chiusura dei capillari stessi.
Questa terapia può essere affiancata all'uso del laser, che determina un danno termico sulla struttura vascolare il cui effetto è paragonabile a quello farmacologico. Si tratta, tuttavia, di una terapia che risolve il problema a livello locale, ma non impedisce la rottura di nuovi capillari.

Le **vene varicose**, o **varici**, sono il risultato di un indebolimento delle pareti venose che provoca l'accumulo di sangue negli arti inferiori. In condizioni normali, il ritorno del sangue dalla periferia del corpo verso il cuore è favorito dalla contrazione muscolare, che agisce sulle vene stesse, e dalla presenza nelle loro pareti di valvole, simili a piccole tasche interne, che impediscono il reflusso sanguigno per gravità. Quando le pareti venose s'indeboliscono, le tasche diventano incontinenti e le vene stesse si dilatano, rendendo difficoltosa la circolazione sanguigna in senso centripeto. Recentemente, a questa ipotesi sulla causa delle vene varicose, si è sostituita quella legata ad anomalie a carico della struttura dalla parete vascolare per una carenza di collagene ed elastina.

I soggetti più esposti alla patologia sono anziani, persone obese o in sovrappeso, donne che hanno avuto più gravidanze, chi sosta in piedi molte ore al giorno e individui con predisposizione ereditaria.
I sintomi, che colpiscono le gambe e si attenuano con il riposo, sono: sensazione di pesantezza e gonfiore, crampi e prurito. Nei casi più seri, accadono infiammazioni cutanee che possono sfociare in ulcerazioni con dolore ai polpacci e chiazze di colore bluastro sulla pelle.
Talvolta, benché si manifestino i sintomi d'insufficienza venosa, le varici non sono visibili poiché situate in profondità (si parla infatti di varici profonde) e sono rilevabili con esami specifici (in particolare la velocitometria a ultrasuoni Doppler).
Nel trattamento delle vene varicose, prima di tutto si deve limitare la sosta in stazione eretta, riposandosi spesso con le gambe sollevate; utilizzare eventualmente calze elastiche che alleviano il gonfiore e camminare molto, per stimolare la circolazione sanguigna grazie al lavoro muscolare.
Le forme più gravi della patologia prevedono il trattamento chirurgico, per eliminare il tratto varicoso della vena, oppure la terapia sclerosante, la stessa utilizzata anche in caso di fragilità capillare.